

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Fedova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.--
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.--
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
Le associazioni si ricevono: Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.			

Si pubblica mattina e sera
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 75 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

È tale l'aridità delle notizie nel campo politico, parliamo di quelle che si possono dire accertate, non tenendo conto di tutte le dicerie destinate a vivere un'ora, che oggi potremmo far senza del solito diario senza meritarcene alcuna censura.

Non sappiamo ad esempio quale interesse possano avere per i nostri lettori le diatribe interminabili e noiosissime fra i partiti in Francia sulla questione elettorale.

Malgrado i molti loro difetti, non si è mai negato ai francesi un grande patriottismo, e a questo titolo noi siamo fra i più caldi loro ammiratori. Però, esaminando la loro condotta di oggi, quasi quasi ci sorgono anche in questo dei dubbi, che prima non osavamo concepire.

Qual genere di patriottismo può infatti essere codesto di una nazione, che si lascia malmenare dai partiti, e da poche ambiziose individualità, senza essere capace in sette anni, che tanti ne trascorsero ben tosto dalla infuata campagna del 1870, senza essere capace di darsi un governo? Se la Francia fosse meno dimentica di ciò che era pochi anni addietro, della influenza ch'essa esercitava dovunque, della grandezza cui l'aveva portata un governo illuminato e forte, non si perderebbe in questioni tanto meschine, in così meschine gare, mentre gli Stati che le sono dattorno trattano senza il suo concorso le grandi questioni d'Europa, e decidono delle sorti del mondo.

Davvero noi non possiamo guardare alla Francia, com'è in questi giorni, che con un grande senso di

disgusto e col più vivo sentimento di pietà.

Se volgiamo altrove lo sguardo, niente di positivo ci è dato di discernere sulle condizioni della politica europea.

Vi è forse qualcuno che possa dire con sicurezza, meno forse pochi fortunati che si trovano alla somma del potere, che cosa pensi o faccia l'Inghilterra rispetto alla questione d'Oriente?

Ben pensando nessuno più di essa vi è direttamente impegnato. Eppure si direbbe che da qualche settimana l'Inghilterra si è del tutto eclissata. Quasi non si parla più di lei: Bessika e Gallipoli non corrono più sulle labbra di alcuno: il popolo inglese pare diventato da un momento all'altro impotente.

E l'Austria?

Dell'Austria se ne dicono di mille colori. Esitante fra opposte correnti, chi la rappresenta umile ancella della Germania, costretta suo malgrado a fare il terzo in una combinazione che frutterà forse agli altri due, lasciando sulle sue spalle tutti i pesi e tutti i pericoli dell'intrigo: il colloquio d'Ischl avrebbe messo l'ultimo suggello, e avrebbe dato la definitiva sanzione ad una politica disastrosa, o per lo meno assai umiliante per l'Austria. Chi sa se non potrà resistere lungamente agli assalti dell'elemento meglio, il quale fa del trionfo dello slavismo una questione di vita o di morte.

E che sappiamo noi dell'Italia?

Qui ci conviene distinguere fra il popolo e il governo. Forse non ci è mai stata un'epoca, come questa, per l'Italia, in cui l'uno fosse diviso

dall'altro da un abisso in fatto di politica estera.

Il popolo italiano, nella presente pericolosa questione che si agita, vorrebbe rimanere, finché il suo interesse non sia compromesso, spettatore imparziale degli avvenimenti: vi ha luogo invece a ritenere che il suo governo, trascinato da irragionevoli preferenze, abbia ormai creato intorno a sé dei sospetti e fatto nascere antipatie, che poi si scontano amaramente.

Noi saremmo assai felici di essere falsi profeti.

Note per la guerra

Mentre abbiamo un po' di sosta nelle notizie dal campo, fermiamoci a considerare un istante gli avvenimenti militari che si sono compiuti in Bulgaria nel corso di questa campagna, che ha preso una piega tanto inaspettata.

E prima di tutto facciamo una domanda: quegli avvenimenti sono essi conseguenza di un piano di campagna preparato di lunga mano dai generali turchi? O non sono piuttosto il risultato imprevisto di felici combinazioni di una guerra, nella quale gli assalitori parevano compiacersi di violare con proposito deliberato i principii elementari della strategia?

Delle due ipotesi si può sostenere tanto l'una che l'altra. Tuttavia quella che sembra più verosimile è la prima. Essa sola spiega l'inazione, tanto biasimata, di Abdul Kerim pascià: essa sola ci dà la chiave delle apparenti debolezze dell'armata turca, e della facilità colla quale gl'invasori hanno potuto in pochi giorni, e quasi senza combattere, superare due linee di difesa così formidabili come il Danubio e i Balcani.

Comunque sia — accidentale o meditato — il piano difensivo dell'esercito turco si palesa oggi nel modo più evidente: mentre Suleiman pascià e Réouf pascià fanno fronte in Rumelia agli scorridori di Gourko e alle truppe di Radetzki (8. corpo russo), Achmet-Eyoub pascià e Osman pascià minacciano contemporaneamente le due ali dell'armata nemica.

Essi tentano di darsi la mano dopo aver rotto il centro dei russi, e il loro punto indicatissimo di congiunzione è la stessa città di Tirnova, dove si è stabilito fino dal 12 luglio il gran quartiere generale russo. Al coperto nel campo trincerato di Sciunla, il nuovo Serdar Ekrem, Mehmet Ali pascià, si tien pronto a dare il colpo decisivo coll'armata di riserva e a facilitare il congiungimento di Osman e di Eyoub.

Se questo piano riesce, se i turchi riescono a riprendere Tirnova, è certo ch'essi tagliano in due l'esercito nemico. Mentre una parte delle truppe turche farà fronte al Danubio, l'altra si può portare verso i Balcani, e prendere alle spalle i 50 mila uomini, contro i quali sta battendosi Souleyman-pascià nella valle della Toudja. I corpi Gourko e Radetzki sarebbero prigionieri di guerra; e chi potrebbe affermare che l'armata russa indebolita, demoralizzata da questo immenso disastro, non fosse costretta a ripassare il Danubio?

Senza insistere a lungo su queste considerazioni, la cui importanza salta agli occhi di tutti, procuriamo di riassumere con una qualche chiarezza gli avvenimenti militari degli ultimi giorni. Li riferiremo nel loro ordine cronologico raggruppando insieme quelli che si collegano a ciascuno dei principali punti dello scacchiere strategico attuale, cioè: 1. intorno a Roustciuk; 2. intorno a Plevna; 3. al sud dei Balcani.

Operazioni intorno a Roustciuk.

Tre corpi d'armata russi, il 4, il 12, e il 13, furono concentrati sotto gli ordini del Principe ereditario

(Czarevitch) per fare l'assedio di Roustciuk. Essi riuscirono, senza grandi difficoltà, ed avvicinarsi al corso del Lom. Ma quando hanno voluto procedere più oltre verso est, per rompere la ferrovia e per compiere l'investimento della piazza, urtarono nel corpo di Achmet-Eyoub-pascià, distaccato dall'armata di Sciunla. Eyoub, collocatosi al nord di Rasgrad, ebbe due scontri fortunati col nemico, il 24 e il 26 luglio. In quest'ultimo, i turchi avevano già conseguito vantaggi sensibili, quando il loro movimento fu paralizzato da un accidente doloroso, la morte del generale di divisione Aziz-pascià, colpito da un obice nel momento in cui, avendo già compito i preparativi della battaglia, marciava incontro ad una vittoria quasi sicura. Questa morte fu una grande disgrazia per i turchi, non solo perchè impedì un successo ben meritato, ma inoltre e soprattutto perchè li privò dei servizi di uno dei pochi ufficiali, che, nell'armata turca, congiungano ad un gran valore personale serie cognizioni militari.

Achmet-Eyoub volle mandare ad effetto i progetti così disgraziatamente abortiti del suo compianto camerata, ma non vi è riuscito che in parte, nè seppe fino adesso trarre dal valore delle sue truppe tutto il profitto che si credeva.

Vi fu anzi un momento in cui l'armata di Eyoub parve compromessa. Per fortuna è stato allora che i russi trovandosi alle prese con Osman pascià, e lo Czarevitch non osò avanzarsi verso Sciunla prima di conoscere i risultati della grande battaglia impegnata sul Vid, sotto Plevna.

Achmet-Eyoub fu appoggiato da Mehmet Ali, ed ora si annunzia che egli marcia per Eshi Djuma e Osman-bazar per unirsi coi vincitori di Plevna.

Da questa parte dunque i russi non hanno fatto alcun progresso serio. Essi non occupano Rasgrad, e i difensori di Roustciuk, incompletamente investiti, sono ancora in per-

fetta o libera comunicazione con Sistria e con Varna. Riassumeremo domani le operazioni contro Plevna.

L'esercito turco in campagna

Dalla *Perseveranza* riproduciamo i seguenti interessanti particolari che le manda un suo corrispondente da Varna:

Eccomi giunto al termine di un viaggio, che mi ha rimesso in grado di valutare con esattezza lo stato vero dell'esercito turco. A Costantinopoli mi si diceva che bisognava viaggiare nell'interno per vedere lo stato deplorabile in cui si trovano le truppe di S. M. il Padiscià; ebbene, eccomi di ritorno dalla fortezza di Roustciuk, dal campo trincerato di Sciunla, ed eccomi in questa Varna, fortezza anch'essa a base secondaria dell'esercito turco d'Europa.

I vostri lettori permetteranno se, dovendo abbozzare un grande quadro ma in pochi quarti d'ora, non mi prefiggo né dove cominciare, né come condurmi nell'ordine di progressione, né dove finire. Non è un libro che scrivo, ma una corrispondenza.

L'armamento dell'esercito è buono. La fanteria ha il fucile Martini-Henri e alcuni corpi lo Snider: la cavalleria ha il Winchester a ripetizione, stupendo, magnifico; l'artiglieria canonica è retrocarica con culatta mobile ed emisferica, carreggio leggero, sedili comodi per gli artiglieri. I Krupp da campagna non li ho visti in azione, sebbene li abbia visti a Costantinopoli nel parco *Ton hané*. Sono arrivati troppo tardi e i turchi non hanno avuto il tempo di apprendere il maneggio. Non così l'artiglieria da fortezza che a Varna si esercita tutti i giorni nella manovra del Krupp da 15 centim. e a Roustciuk ha dato prova di sapere ben colpire con esso. Ve lo dice Giurgavo, se non credete a me.

Terminata questa ispezione, disse:

— Le nostre deduzioni trovano una conferma. La contessa è stata portata qui.

— Ne siete ben certo? chiese Plantat. Questa volta si vedeva chiaramente che il giudice era indeciso davvero ed aspettava l'opinione d'un altro per capitarci.

— È impossibile l'ingannarsi, rispose Lecq, ma siccome due pareri valgono più d'uno solo, vi prego di ascoltarvi; dopo mi direte quello che pensate.

Nelle sue investigazioni Lecq aveva trovato per terra una bacchetta di sibile e, parlando, se ne serviva per indicare i vari oggetti come fanno i saltimbanchi che mostrano sui cartelloni posti al di fuori delle loro baracche le meraviglie che si vedono nell'interno.

— No, no, diceva Lecq, la contessa di Trémourel non è fuggita. Se fosse stata colpita qui, sarebbe caduta con una certa violenza; il suo peso avrebbe quindi fatto spruzzare lontano ed acqua e fango di cui si vedrebbero ora le zanchere.

— Ma non pensate che da stamattina il sole...

— Il sole avrebbe fatto svaporare l'acqua, ma la macchia di fango secco sarebbe rimasta: ed io invece non ne veggio alcuna. Si potrebbe obbligarci che acqua e fango sprizzarono da destra e da sinistra; ma io rispondo: esaminata una po' questi ciuffi d'iride palustre, queste foglie di ninfée, queste gambe di giunco; tutte le foglie le vedrete coperte da un leggero strato di polvere, sì, ma sempre polvere: vi scorgerete forse la traccia d'una sola goccia di acqua? No. E questo perchè non vi fu sprazzo alcuno, non cadde violenza.

Continua.

APPENDICE 13

del GIORNALE DI PADOVA

Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

di EMILIO GABORIAU

Lecq fermò sul vecchio giudice di pace uno di quegli sguardi che penetrano nel più profondo dell'anima, e rispose impiegando un intervallo calcolato fra tutte queste parole:

— Nessuno in uno!

Plantat rispose con un leggero movimento delle labbra che voleva dire: La vostra asserzione è azzardata.

Lecq sorrise e chiamò Francesco.

Il cameriere del conte di Trémourel accorse. La faccia di questo buon ragazzo era alterata. Fatto inaudito, strano, quel domestico ripiangeva il suo padrone.

— Ascoltatemi, gli disse Lecq, trattandolo con quella familiarità che caratterizza gli agenti di polizia, e cerca d'esser esatto nelle tue risposte. In questa casa si aveva l'abitudine di portar su il vino in anticipazione?

— Nossignore, prima di ogni pasto lo scendeva in cantina a prenderne quanto ne poteva occorrere.

— Per cui nella sala da pranzo non c'era mai una certa quantità di bottiglie piene?

— Mai, signore.

— Ma qualche volta saranno rimasti degli avanzi?

— Nossignore, il fu mio padrone m'aveva dato il permesso di portarne in cucina i ramasugli per la gente di servizio.

— E dove si mettevano le bottiglie vuote?

— Io le ponevo in quell'armadio che vedete all'angolo della camera, e quando ce n'era un certo numero le portavo in cantina.

— Quando ne hai portate per l'ultima volta?

— Mi pare cinque o sei giorni or so.

— Che liquori piacevano al tuo padrone?

— Il signor conte non beveva quasi mai liquori. Quando qualche volta però gli prendeva il ticchio di bere un bicchierino di cognac lo toglieva da quella *cave à liqueurs* che è lì sulla stufa.

— Non vi potevano dunque esser negli armadi delle bottiglie di rhum o di cognac incominciate?

— Nossignore.

— Va bene, ragazzo mio, puoi ritirati.

Francesco stava per uscire, quando Lecq lo richiamò:

— Via, da bravo, Francesco, intanto che siamo qui, guarda un po' se nell'armadio trovi il tuo conto di bottiglie vuote?

Il domestico obbedì ed esclamò:

— Guarda! non ce ne sono più!

— Benissimo! riprese Lecq, ed ora puoi andartene.

Appena il cameriere ebbe chiusa la porta:

— Dunque? domandò Lecq, che cosa

ne pensa il signor giudice di pace?

Avevate ragione.

L'egente di sicurezza allora fittò tutti i bicchieri e tutte le bottiglie.

— Di bene in meglio, ecco un'altra prova, disse, delle supposizioni. Non è neppur vino quello che c'è in fondo a questi bicchieri. Fra le bottiglie vuote ce n'è una che ha contenuto dell'aceto, ed è di questa bottiglia che gli assasini hanno versato qualche goccia.

E porgendo un bicchierino a Plantat aggiunse:

— Sentite che odore?

Non v'era da discutere, l'aceto essendo buonissimo, il suo odore era piccante; i malandrini nella loro fretta avevano lasciato così dietro di sé una prova irrecusabile della loro intenzione di fuorviare l'istruzione del processo.

Ma se essi erano capaci d'ideare le combinazioni più ardite, non avevano però l'arte di condurle a buon termine.

Però tutti gli sbagli che avevano commesso si potevano attribuire ad una forzata precipitazione o ad un turbamento imprevisto.

Lecq stesso sembrava indignato, esasperato come può esserlo un artista davanti all'opera grossolana, pretenziosa e ridicola d'uno scolare.

— Questo è troppo! Non può esser briccone chiunque lo voglia — briccone è specialmente. Non necessarie mille qualità, che non tutti possono avere.

Lecq, Lecq, borbottava Plantat.

— Eh! signor mio, quello che dico è pura verità. Quando si è sciocchi a questo punto, si dovrebbe rimanere onesti puramente e semplicemente, e così facile!

La sua collera così dicendo aveva raggiunto il parossismo, sicché inghiottì

in un sol colpo cinque o sei pastiglie.

— Via, calmatevi, caro mio, soggiunse Plantat in tu no d'amichevole rabuffo, non istiamo a garrir. I malandrini hanno mancato di avvedutezza, non c'è che dire, essi non potevano però calcolare di averla che fare con un uomo della vostra abilità.

Lecq che ha la vanità di tutti gli attori non seppe dissimulare una smorfia di soddisfazione.

— Siamo dunque indulgenti, continuò Plantat. Da altra parte — e qui fece una pausa per dare maggior peso a ciò che stava per dire — voi non avete ancora visto tutto.

Non si sa mai quando Lecq recita o no la commedia; e come lo si saprebbe se in complesso non lo sa neppure lui.

Questo grande attore, appassionato per l'arte sua, s'è esercitato a fingere tutti i moti dell'animo nel modo stesso che si abituò a mascherarsi in tutte le foggie, ed è stato tanto coscienzioso nei suoi studi che giunto ad una terribile perfezione, non ha più, né fisionomia, né sentimenti che gli siano propri.

Egli strepitava contro i malandrini, gesticolava, ma non cessava d'osservare maliziosamente Plantat le cui ultime parole gli avevano messo una pulce nell'orecchio.

— Vediamo dunque il resto, disse.

E qui seguendo Plantat nel giardino, egli occhioglia il ritratto della bella boniera facendogli la confidenza delle sue inquietudini.

— È volpone vecchio l'amico, pensava Lecq, e vedo bene non caverò nulla per sorpresa da questo testardo. Non mi darà la chiave del suo segreto se non quando l'avrò indovinato. E

quasi della mia forza e non gli manca che un po' di pratica. Però per aver trovato quello che a me sfugge, deve aver avuto degli indizii anteriori che io non conosco.

In giardino non v'era traccia di di sor ina.

— Ecco, diceva Plantat seguendo uno dei viali a semicerchio che conducevano alla Senna, ecco il luogo in cui si trovò la pantofola del povero conte: e laggiù un po' alla destra di quel cespo di gerani il suo foulard.

Giunti alla riva del fiume, levarono con precauzioni le assi ivi fatte porre dal sindaco per la sciar intatte le orme.

— Noi supponiamo, disse Plantat, che la contessa sia riuscita a fuggire fin qui e che qui sia stata raggiunta ed abbia ricevuto l'ultimo colpo.

Lecq non riuscì a capire se Plantat diceva quello che pensava o se riferiva solo quanto era stato detto il mattino.

— Secondo i nostri calcoli, osservò l'egente, la contessa non deve fessere fuggita. Essa fu portata qui morta o la logica non è più logica. Tutt'al più esaminiamo.

Ed inginocchiandosi, studiò scrupolosamente la sabbia dei viali, l'acqua stagnante ed i gruppi delle piante acquatiche.

Poi risalendo alquanto, gettò un sasso nell'acqua per vedere l'effetto prodotto dal fango.

In seguito ritornò alla casa, e di là venne di nuovo sotto i salicci passando pel prato sul quale erano distinte e visibilissime ancora le tracce lasciate da un pesante fardello.

Senza alcun riguardo per suoi calzoni, attraverso il prato carpono studiando minutamente ogni cosa.

— Ma non pensate che da stamattina il sole...

— Il sole avrebbe fatto svaporare l'acqua, ma la macchia di fango secco sarebbe rimasta: ed io invece non ne veggio alcuna. Si potrebbe obbligarci che acqua e fango sprizzarono da destra e da sinistra; ma io rispondo: esaminata una po' questi ciuffi d'iride palustre, queste foglie di ninfée, queste gambe di giunco; tutte le foglie le vedrete coperte da un leggero strato di polvere, sì, ma sempre polvere: vi scorgerete forse la traccia d'una sola goccia di acqua? No. E questo perchè non vi fu sprazzo alcuno, non cadde violenza.

Continua.

Proprietà letteraria dei Fratelli Treves

sotto il capezzale portarono via un portafoglio contenente altre lire 70 in biglietti di banca e cent. 40 in moneta erosa.

Cadono gravi sospetti sui coniugi A. B. e M. C., abitanti presso la stalla ove dormiva il Faganello e a cui questi aveva confidato di possedere danaro. I RR. Carabinieri hanno arrestato l'A. B.

Gelosia e morte. — Leggesi nel *Revenant*.

Ci scrivono da Grosseto in data del giorno 8 corrente mese:

Questa città è stata oggi funestata da un doppio reato di sangue.

Certo Mastini Garamia, fabbro di professione, sorpresa ad un'ora pomeridiana la propria amante Simi Faustina, in intimo colloquio col garzone della sua officina, Angelo Righi, li uccideva entrambi con replicati colpi di rivoltella.

L'uccisore fu tosto arrestato da alcuni cittadini accorsi al rumore dei colpi e alle grida dei moranti, ma non senza sforzi, avendo egli opposta una accanita resistenza.

Da Scansano si è tosto recata qui l'Autorità giudiziaria per le operazioni di legge.

Malattia delle patate. — Leggesi nella *Nuova Torino*:

Da alcune nostre particolari corrispondenze dal Piemonte ricaviamo la dolorosa notizia che la malattia delle patate già segnalata in alcune località minaccia di estendersi e di prendere gravi proporzioni.

Questo fatto, in questo momento di scarso lavoro e di caro di viveri sarebbe un danno gravissimo, perchè le classi meno agiate, nei nostri paesi, fanno grande uso di questo salubre ed economico alimento.

Eclisse lunare. — Il 23 corrente osserveremo un'altra eclisse totale di luna, visibile nelle nostre latitudini, più bella di quella che vedemmo il 27 del passato febbraio.

L'ingresso nella penombra avrà luogo alle ore 8 42 minuti di sera: l'ingresso nell'ombra alle ore 9 52. L'eclisse totale comincia alle ore 10 57: il mezzo dell'eclisse succede alle ore 11 49 e finisce la eclisse totale alle 0 42 del 24 agosto. La luna esirà dalla ombra alle ore 1 47 e dalla penombra alle 2 57.

La grandezza dell'eclisse, ossia, la lunghezza del cammino della luna attraverso il cono di ombra della terra, sarà una volta e mezza circa il diametro della luna; e precisamente 1862 diametri lunari.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 9
NASCITE
Maschi n. 3. — Femmine n. 1.
MORTI
Longari Ponzone Marco di Mario, di mesi 3.
Birtocco Mirco di Gaetano, di mesi 8.
Brlendis Pietro fu Giovanni d'anni 60, materassajo, coniugato.
Tutti di Padova.
Misiere Angelo fu Giovanni d'anni 24, villico, calibe, di Casaleseurgo.
Giovane Pietro Paolo fu Matteo, d'anni 43, guardia municipale, coniugato di Bottrighe.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
11 AGOSTO
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 56,5
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 23,6
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

9 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	75,2	75,1	75,6
Termom. centigr.	+22,4	+24,9	+22,9
Tens. del vap. acq.	15,10	17,89	17,32
Umidità relativa.	76	73	83
Dir. e forza del vento	N	ESE	ENE
Stato del cielo	nuvoloso	quasi sereno	sereno

Dal mezzodì del 9 al mezzodì del 10
Temperatura massima = +27,3
minima = +19,0

DAL CAMPO
NOTIZIE DEL MATTINO
L'Indipendente di Trieste reca i seguenti dispacci:
Costantinopoli, 10.
È ufficialmente confermata la grave sconfitta dei russi a Lovaz.
I prigionieri asseriscono che nel campo russo regna la fame ed il tifo, e che i rumeni indisciplinati e intempestivi inceppano le operazioni dell'esercito.
Namyk pascià è ritornato qui. I palazzi di Begleberg, di Tscheregan

e di Chiathane appartenenti al Sultano vennero convertiti in ospitali.

(Corrispond. Bureau)
Costantinopoli 9. (sera)
Corre voce che un nuovo attacco dei russi contro Plevna sia stato respinto. Si attende fra breve una battaglia presso Rasgrad. I russi avrebbero lasciato solamente a Scibka e a Khaiboughaz le truppe necessarie a custodire quei passaggi.

Vienna 9.
Il Pungolo di Milano contiene i seguenti dispacci:
Suleiman pascià, avanzandosi raggiunge Gurko presso la difficile posizione di Schipke.
La cavalleria turca, rinforzata da cinquemila cirassi, tentò di irrompere nelle posizioni fortificate dei russi onde riunirsi all'esercito di Mehemed-Ali. I russi sostengono di avere respinto l'attacco.

Vienna 10.
A Leopoli si fecero delle perquisizioni e degli arresti. Parlati di uffici di arruolamenti, e di una vera congiura turcofila. La ripetizione degli jnni nazionali è rigorosamente vietata.
Il tentativo di girare le posizioni turche di Lowtscha abortiva in causa della vigilanza di Osman pascià. I russi furono respinti colla perdita di mille uomini.
Ieri settantamila russi attaccarono Plevna, ferme adesso una grande battaglia il cui risultato è ignoto.

ULTIME NOTIZIE
Leggiamo nel *Pensiero* di Nizza:
E giunto a Parigi un incaricato della repubblica svizzera a chiedere spiegazioni al governo francese circa le fortificazioni che la Francia fa costruire fra Montbelliard e la frontiera elvetica. Le spiegazioni date dal ministro degli esteri e della guerra al messo svizzero non sono un segreto. Quei forti sono già occupati da 3500 uomini e da 120 cannoni furono eretti per proteggere il *défilé* del Pont de Roide che conduce a Besançon e a Pontarlier. La necessità di questa difesa è risultata evidente dopo la guerra dell'anno 1871.

D. spacci particolari dell'Opinione:
Buda-Pest, 9.
Nessuna deliberazione definitiva è stata presa riguardo all'ulteriore contegno della monarchia austro-ungherese rispetto alla Serbia. Finora tutte le voci su questo argomento non sono che vane congetture.
Tuttavia sembra che il governo ungherese consiglierà di lasciare alla Serbia la sua libertà d'azione, rimanendo per ora l'Austria-Ungheria lontana da ogni intervento.
Buda-Pest, 9.
Si fanno una grande illusione coloro i quali dal convegno dei due imperatori a Ischl attendono un risultato diverso dalla conferma di quei principii conservativi, dai quali sono mosse la monarchia austro-ungherese e la Germania.
Vienna, 9.
Informazioni pervenutemi da ottima fonte mi mettono in grado di dichiararvi che nessun patto esiste fra quest'impero, la Russia e la Germania fra la spartizione della Turchia.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 10. — Rend. it. 76 75 76,85.
I 20 franchi 21,97 22,00.
MIRVINO, 10. — Rend. it. 76,70.
I 20 franchi 22,01 22,02.
Sete. Affari stazionari.
LIONE, 9. — **Sete. Affari limitatissimi.**

CORRIERE DELLA SERA
11 agosto
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 10 agosto.
Il *Diritto* d'oggi saluta nel convegno di Ischl un nuovo pegno di pace. È questa l'interpretazione che al colloquio dei due imperatori si dà al nostro Ministero degli affari esteri, la quale acquista importanza dal fatto, non smentito, che al Governo del Re ebbe anticipata comunicazione delle questioni che nel convegno dovevano trattarsi. Speriamo che l'interpretazione sia esatta. Non si può però trattenersi dall'osservare che da parecchi anni si passa di peggio in pegno di pace, e che, ciò nondi-

meno, il cannone tuona in Europa ed in Asia.
Anche ieri al nostro ministro degli affari esteri fu data comunicazione d'una Nota del gabinetto di Pietroburgo, nella quale si espongono alcuni fatti comprovanti le atrocità turche. E quasi nel momento istesso il segretario della legazione Ottomana entrava nel gabinetto dell'onor. Melegari e gli presentava una protesta contro le crudeltà commesse dai soldati dello Czar contro i militi turchi. Io credo che per non far torto ad alcuno dei due protestanti sia miglior partito credere ad ambedue e convincersi che quella guerra si distingue più per atrocità che per splendide gesta militari.
Fra qualche giorno ritornerà a Roma l'ambasciatore austro-ungarico e il Governo prenderà una decisione relativamente al trattato di commercio coll'Austria. Si attende una risposta da Vienna circa un quesito importante che per desiderio del Governo italiano il barone Heymerle ha fatto al Gabinetto austro-ungarico.
L'onor. Crispi è partito per Napoli, dopo aver sorvegliato al compimento di alcuni lavori, da lui ordinati nei locali di Montecitorio, affinché resti libera una sala per la presidenza, che non ne aveva punto bisogno.
I giornalisti, che han tanto gridato perchè fosse in miglior sito collocata la loro tribuna, non solo non furono ascoltati da un presidente che appartene alla loro classe, ma si videran privati di due stanzette che loro servivano per le conferenze coi deputati o per le particolari conversazioni, durante i discorsi di qualche oratore nobile. E la insistenza dei giornalisti per esser posti in sito migliore era nell'interesse della pubblicità ed esattezza dei resoconti parlamentari. Il *Diritto* scrisse articoli lunghissimi in appoggio di quella domanda. Può davvero vantarsi che il Presidente uscito dal suo partito gli ha dato retta!...
L'onor. Crispi ha indirizzato una circolare ai deputati, che sono relatori di Commissioni, per eccitarli a spedire i loro rapporti sui vari progetti di legge, affinché sieno stampati prima di novembre e la Camera, appena riconvocata, trovi materia da discuter.
Questa circolare del Presidente è una conferma che il Governo non gli ha manifestato l'intenzione di chiudere per ora la sessione. Se la sessione si chiudesse, la presentazione delle relazioni riuscirebbe inutile, perchè i progetti di legge devono ripresentarsi. Del resto ora i deputati sono ai bagni e più tardi penseranno alle vendemmie più che ai progetti di legge e la circolare presidenziale resterà inascoltata.
Il comm. La Francesca, segretario generale del Ministero della giustizia, reduce da Napoli, portò ottime notizie della salute dell'on. Mancini. L'on. guardasigilli è quasi completamente ristabilito e potrebbe ritornare a Roma anche subito. I medici però gli hanno consigliato di rimanere anche qualche settimana a Capodimonte ed è probabile che egli non lasci quell'ameno soggiorno prima del 10 settembre.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
La *Neue Freie Presse* ha i seguenti particolari sull'incontro dei due Imperatori ad Ischl:
L'otto corrente a mezzogiorno arrivava a Strobel l'Imperatore tedesco proveniente da Gastein. L'imperatore Guglielmo portava l'uniforme austriaca del suo reggimento d'infanteria. Alcuni minuti prima arrivava l'imperatore Francesco Giuseppe accompagnato dal feld maresciallo barone Mondel. L'Imperatore portava l'uniforme prussiana colla gran croce dell'ordine dell'aquila.
Non appena l'Imperatore Guglielmo aveva scorto l'imperatore Francesco Giuseppe che discese della carrozza ed andò ad incontrare l'imperatore d'Austria, tutti e due i

monarchi s'abbracciarono e baciandosi ripetutamente nel modo il più cordiale.
L'imperatore Guglielmo esprime il suo contento pel piacere di rivedersi coll'augusto suo cugino, e tosto s'informò sulla salute dell'imperatrice. L'imperatore Francesco Giuseppe esprimendo pure la sua contentezza per il lieto incontro, dimostrò il suo dispiacere di non aver potuto effettuare il suo progetto d'andare incontro al suo ospite fino a Salzburg come aveva divisato.
L'incontro dei due Imperatori aveva l'impronta di una straordinaria cordialità.
Dopo esser stati cambiati i cavalli, venne continuato il viaggio, colla carrozza dell'imperatore d'Austria.
Molti forestieri venivano da Ischl per essere presenti all'incontro.
Poco prima del mezzogiorno Le LL. Maestà arrivarono ad Ischl. Essi si formarono all'Hotel Zur Kaiserin Elisabeth.
Il primo piano venne riccamente addobbato per l'Imperatore di Germania.
Nel vestibolo si trovava il Principe ereditario Rodolfo in uniforme prussiana, e tutti e due i gran maggiordomi, principe Hohenlohe ed il barone Ropcsa. Dopo che i due imperatori furono arrivati l'imperatore Guglielmo abbracciò e baciò due volte il Principe ereditario. L'imperatore Francesco Giuseppe ed il principe ereditario Rodolfo accompagnarono l'imperatore Guglielmo ne' suoi appartamenti, e ripartirono per la loro villa dopo essersi fermati cinque minuti.
Una straordinaria quantità di gente si era unita dinanzi all'albergo. La intervista ha un carattere essenzialmente intimo e puramente familiare. Anche all'arrivo dell'ambasciatore tedesco conte Stolberg non vien ascritto nessun movante politico.
Ci fu pranzo di gala nella villa imperiale. Dopo il pranzo i due imperatori intrapresero una gita al molino di Gosau a Hallstadt. Nella seconda carrozza seguiva l'imperatrice, in tutto profondo (per la morte del principe di Wass) col principe ereditario che portava l'uniforme prussiana.
Nella seconda carrozza si trovavano la principessa Fürstenberg col conte Stolberg, e gli altri signori del seguito in sette carrozze.
Alle ore 9 1/2 di sera le LL. AA. ritornarono da Hallstadt. D'innanzi all'Hotel che splendeva in un mare di luce era riunita una quantità straordinaria di gente. L'imperatore Guglielmo era al ritorno in carrozza coll'imperatrice, l'imperatore Francesco Giuseppe col conte Stolberg, il principe ereditario col conte Perponcher. Il parco del luogo di cura venne illuminato festivamente; due bande militari s'innervano, ed il fiore della società era tutta riunita.
Il congedo dei due imperatori fu cordialissimo.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)
ADEN, 9. — Passò il piroscafo italiano *Australia*, della Società Rubattino, diretto per Bombay.
CARTAGENA, 9. — È giunta la fregata *Vitto Emanuele*.
LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Vienna che gli ufficiali stranieri potranno arruolarsi nell'esercito serbo. Non si trattò ad Ischl alcun progetto d'intervento. Lo *Standard* ha da Vienna che la questione per sapere se la Russia trascinerà la Serbia alla guerra non fu esaminata ad Ischl; è probabile che non se ne parlerà più. Il *Daily News* dice che il corpo principale russo è concentrato presso Osman Bazar. I turchi fortificano Gallipoli.
LONDRA, 10. — Il *Globe* ha da Belgrado, 10, che Milano fu ufficialmente informato che i russi spediscono delle truppe per passare sul territorio serbo. Supponesi che questo movimento sia diretto sopra Sofia onde creare una diversione favorevole ai russi.
I turchi rinovarono il bombardamento di Kustendje.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 10. — Arrivando molti prigionieri bulgari, gran parte di essi vengono esiliati.

LONDRA, 10. — *Camera dei Comuni.* — Monk domanda se il governo considererebbe l'occupazione contemporanea di Costantinopoli da parte dei russi come un fatto che debba produrre interruzione nelle relazioni fra l'Inghilterra e la Russia.
Bourke dice che è impossibile rispondere.

LONDRA, 10. Camera dei Lordi. — *Derby*, confutando le asserzioni dei giornali del continente, dichiara infondati i racconti dei giornali austriaci, che la politica dell'Inghilterra consista nell'attendere un'occasione favorevole per partecipare alla spartizione della Turchia.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		Parigi	
Rend. italiana god. g.	40	106 22	106 30
Oro	22 02	70 80	70 10
Londra tre mesi	27 88	69 47	69 65
Francia	110 45	110 45	110 45
Prestito Nazionale	39	39	39
Obbl. regia tabacchi	804	804	804
Banca Nazionale	1902 20	1903	1903
Azioni meridionali	229	229	229
Obblig. meridionali	337	337	337
Banca Toscana	235	235	235
Credito mobiliare	639	640	640
Banca generale	714	714	714
Banca italo german.	—	—	—
Rendita italiana	74 15	—	—

Vienna		Londra	
Ferrovie austriache	225 50	35 38	35 18
Banca Nazionale	323	69 14	69 14
Napoleoni d'oro	9 81	14	14
Cambio su Parigi	48 88	10	9 38
Cambio su Londra	122 60	—	—
Rendita austr. argento	66 90	—	—
in carta	64 70	—	—
Mobiliare	168 50	—	—
Lombardo	69 23	—	—

ANNUNZI
Anno 21° di Esercizio
ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
D. CARLO ORIO
Milano
È aperta a tutto il corrente mese la sottoscrizione ai Cartoni Originari Giapponesi per l'Allevamento 1878 coll'unica anticipazione di L. 4 il cartone.
In PADOVA presso F. Susan, Via S. B. agio. 1-433

Scherma e Ginnastica
Il maestro **CESARANO** restando in città anche tutto l'autunno, oltre alla scherma, assume pure le lezioni di ginnastica tanto maschile che femminile. 1 434

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
AVVISO
L'Amministrazione ferroviaria fa presente ai signori Viaggiatori che, a termini dei vigenti regolamenti, essa non assume alcuna garanzia per il numerario, le carte di valore e gli oggetti preziosi rinchiusi nei bagagli, quando all'atto della consegna non siano stati specialmente dichiarati per l'assicurazione a norma delle tariffe in vigore.
Milano 27 Luglio 1877.
La Direzione Generale dell'Esercizio

Acqua di Mare
Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come al metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagli ed anche per bibile. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

Vendersi o Permutarsi
con altra casa meno vasta e con campagna
Casa e casino con gas ed acqua circolanti; con stalla ed adiacenze, situati in Via San Bartolomeo (Ermitani) ai civici N. 3231 3292. — Notisi che per la disposizione ed ampiezza dei locali superiori l'ente può essere occupato da pubblico ufficio; che il capitale verrebbe impiegato ad oltre il 5 p. 100; e che, nel caso di acquisto, l'importo verrebbe anche rilasciato in mano dell'acquirente. Per le trattative rivolgersi al sig. Amos dott. Mattei che abita la stessa casa al II piano. 2-432

SEDUTE MAGNETICHE tenute dalla Chisroveggenta Sonnambola Ersilia Campanile, Via dei Sarvi N. 1754, sopra il caffè Manin.
Si offre anche per dar lezioni di lingua francese.
Riceve dalle 12 alle 6.

Non più Medicina
Perfetta salute restituita a tutti senza medicare, senza purghe né asposi mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta: **REVALENTA ARABICA**
Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA provano che le miserie, pericoli, disagi, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle digestioni (dissipie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glaucole, venosità, diarrea, gonfiamento, gremati di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni melanconica, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viscido, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 26 anni d'irreversibile successo.
Cura n. 62,921. Milano, 3 aprile.
L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Riotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
Marietti Carlo
Più nutritiva che l'estratto di carne, e con nomina anche 30 volte il suo prezzo in altri rimedi.
In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 63 fr. **Escozzati di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.
La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.
Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grassi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighetti, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti Zanetti; Pianerl e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois farmacia al ponte San Lorenzo.
PORTOFUONO: Roviglio, farm. Varascini. PORTOGUARO: A. Malpieri, farm. — ROVERETO: A. Olego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quaranta, farmacista. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacista. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA: Ponzampironi; Agenzia Costantini; Antonio Anello; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Prizzi; Cesare Beggio. — VICENZA: Luigi Maiolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Della Chiara, farm. Reale. — ODERZO: L. Cioffi L. Dismutti. 31-31

F. ZON
APPUNTI
RELATIVI AL VENETO
Padova 1877, in-12 - Lire UNA
A beneficio degli Ospizi Marini
Trovasi vendibile presso i principali librai d'Italia
Fabbrica
INCHIOSTRI, CERALACCHE
ED OBBIAINI
Vedi Avviso in quarta pagina
Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
71 - 35 - 28 - 78 - 17

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Premiata Fabbrica
Inchiostri - Ceralacche - Obbiadini
 PADOVA **GIOVANNI ORGANO** PADOVA
 744 Via Maggiore - Negozio e Fabbrica - Via Maggiore 744

La sottoscritta Ditta già conosciuta per la vendita all'ingrosso nelle principali Città d'Italia ed all'Estero, dei suoi prodotti, offre al dettaglio a convenientissimi prezzi, le sue **Specialità d'Inchiostri** per Copialetere Viola ad uso Praga - Violetto-nero uso Parigi, potendosi ottenere bellissime copie anche un mese dopo scritto. Offre pure Inchiostri nero nerissimo all'istante, nero economico per scuole, colorati finissimi da timbri, i debile per lingerie, perline per striaatrici e tinte per rigatori. **Ceralacche** finissime, da commercio, uffici, dogane e per bottiglie. **Spolveri** colorati e naturali. **Obbiadini** e **Scalettine** per medicine. **GIOVANNI ORGANO**
 9-404

AVVISO

Il sottoscritto proprietario dell'antica farmacia al Carmine in Padova, si pregia di avvertire che quale unico Depositorio dei **Fanghi termali di Montecorone**, delle **Acque solforose-magnesiche** dell'antica fonte detta della **VerGINE**, e di quelle **salsodobromiche** preparate secondo il processo del prof. **Ragazzini**, può disimpegnare qualsiasi commissione che gli venisse fatta sia all'ingrosso che al minuto, accordando ai Farmacisti ed Istituti Pii un adeguato sconto, con pronta spedizione tanto per l'Italia che per l'Estero.

La suddetta farmacia trovandosi completamente fornita di tutti quei **medicinali e specialità si nazionali che estere**, conforme agli odierni risultati della scienza.

Per l'occasione offre poi tanto ai Privati che ai Rivenditori diverse qualità di **Tamarindi** a prezzi senza eccezione.

8-402 **FERDINANNO ROBERTI**

Tintura Orientale

pei Capelli e la Barba, del celebre chimico ottomano ALI-SEID.

Si ottiene istantaneamente il color nero e castano, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni in varie lingue unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o castano.

PADOVA, **G. Merati** parrucchiere, Via Gallo N. 485 ed in tutte le capitali e principali provincie d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania.

Prezzo L. 8. Non si ricevono lettere, né gruppi, se non affrancati. 15-372

Sciropo Laroze
 DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
 TONICO, ANTINERVO

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPIDI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elisir, di Polvere e di Opiato i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GINGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S'-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: Sani già Beggiano, Cornello, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
 Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro.
 Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio.

KUMYS
HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita Kumys, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare**, le **tubercolosi**, i **catarsi del bronchi**, dello **stomaco**, e degli **intestinali**, contro il **dismagrimento**, ecc.

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **buochi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome **Liebig's Kumys Extract**, è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le tracce d'una nuova e felice strada, già aperta agli **Stabilimenti Sanitari della Germania, Russia, Austria e della Svizzera**.

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

Istituto Kumys di Liebig
 Milano, Corso Porta Venezia, 64

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio, presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala N. 10. 14-66

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato nell'agosto 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo, 5,5 p.	da Rovigo 4,05 p.	misto 6,05 p.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 p.	7,45 p.	III	diretto 2,05 p.	5, — p.	omnibus 5, — p.	9,22 p.	III	diretto 5,42 p.	10,15 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	misto 8,35 p.	11,43 a.	IV	omnibus 5,42 p.	10,15 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	diretto 9,17 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 p.	
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	omnibus 1,10 p.	2,30 p.	V	diretto 9,17 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 p.						
V	9,34 a.	10,53 a.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.											
VI	2,10 p.	3,30 p.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.											
VII	diretto 4, — p.	5, — p.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.											
VIII	6,52 a.	7,45 a.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.											
IX	omnibus 8, — a.	9,20 a.	misto 11, — a.	12,38 a.											
X	9,25 a.	10,45 a.													

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 p.			
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	diretto 5,05 p.	6,44 p.			
III	omnibus 2,40 p.	3,09 p.	omnibus 5,20 p.	7,49 p.			
IV	7,03 p.	9,35 p.	misto 11,45 a.	12,38 a.			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.					

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.			
II	10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano omnibus 6,05 p.	10,16 p.			
III	diretto 5,15 p.	8,24 p.	omnibus 6,05 p.	12,57 p.			
IV	misto 6,10 p.	8,40 p.	diretto 9,44 p.	12,57 p.			
V	omnibus 10,55 p.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,52 p.			

ROVIGO-ADRIA						ROVIGO-LEGNAGO									
Stazioni	511 omnib. 1, 2 e 3	513 omnib. n. visto 1, 2 e 3	515 n. visto 1, 2 e 3	Stazioni	512 misto 1, 2 e 3	514 omnib. 1, 2 e 3	516 omnib. 1, 2 e 3	Stazioni	502 omnib. 1, 2 e 3	504 misto 1, 2 e 3	506 misto 1, 2 e 3	Stazioni	501 misto 1, 2 e 3	503 omnib. 1, 2 e 3	505 omnib. 1, 2 e 3
da Padova arr.	9,15 a.	3,15 p.	7,44 p.	Adria par.	6,18 a.	1, 8 p.	6,10 p.	da Padova arr.	9,15 a.	3,15 p.	7,44 p.	da Legnago par.	7,06 a.	12,50 p.	4,31 p.
da Bologna arr.	7,46 a.	2,27 p.	7,54 p.	Baricetta par.	6,33 a.	1,20 p.	6,21 p.	da Bologna arr.	7,46 a.	2,27 p.	7,54 p.	Villabartolomea par.	7,16 a.	1, — p.	4,47 p.
Rovigo par.	8,10 a.	3,40 p.	8,40 p.	Lama par.	6,53 a.	1,35 p.	6,35 p.	Rovigo par.	8,10 a.	3,40 p.	8,40 p.	Castagnaro par.	7,28 a.	1,12 p.	5,03 p.
Conegliano par.	8,58 a.	3,58 p.	8,33 p.	Conegliano par.	7, 3 a.	1,35 p.	6,43 p.	Costa par.	5,09 p.	3,47 p.	8,11 p.	Badia par.	7,42 a.	1,27 p.	5,22 p.
Lana par.	10, 8 a.	4, 8 p.	8,47 p.	Rovigo par.	7,25 a.	2, — p.	7, — p.	Fratte par.	5,19 p.	3,59 p.	8,21 p.	Lendinara par.	7,59 a.	1,44 p.	3,45 p.
Baricetta par.	10,23 a.	4,23 p.	8, 8 p.	per Bologna par.	9,20 a.	3,16 p.	7,24 p.	Fratte par.	5,31 a.	4,16 p.	8,36 p.	Costa par.	8,12 a.	1,57 p.	6, — p.
Adria par.	10,32 a.	4,32 p.	9,19 p.	per Padova par.	7,52 a.	2,33 p.	7,35 p.	Costa par.	5,49 a.	4,39 p.	8,54 p.	Rovigo par.	8,22 a.	2,07 p.	6,12 p.
								per Padova par.	6,03 a.	4,59 p.	9,08 p.	per Bologna par.	9,20 a.	3,16 p.	7,24 p.
								per Padova par.	6,15 a.	5,13 p.	9,20 p.	per Padova par.	7,52 a.	2,33 p.	7,55 p.
									6,31 a.	5,35 p.	9,28 p.				

VICENZA-TIENE-SCHIO						TREVISO-CITTADELLA									
Partenze da Schio	5,20 a.	8,48 a.	5,38 p.	Partenze da Vicenza	7, — a.	3,45 p.	8,20 p.	Cittadella par.	5,14 a.	9,50 a.	4,04 p.	Treviso par.	7,50 a.	12,35 p.	7,40 p.
Arrivo a Thiene	8,35 a.	9,06 a.	5,33 p.	Arrivo a Dueville	7,22 a.	4,13 p.	8,42 p.	S. Martino di Lupari	5,26 a.	10, 2 p.	4,16 p.	Prese	8, 3 p.	12,48 p.	7,53 p.
Partenza da Thiene	5,40 a.	9,12 a.	5,58 p.	Partenza da Dueville	7,26 a.	4,18 p.	8,46 p.	Castelfranco	5,41 a.	10,17 p.	4,31 p.	Istrana	8,14 a.	12,59 p.	8, 4 p.
Arrivo a Dueville	5,55 a.	9,30 p.	6,13 p.	Arrivo a Thiene	7,42 a.	4,36 p.	9,02 p.	Albaredo	5,54 a.	10,30 p.	4,44 p.	Albaredo	8,27 a.	1,12 p.	8,17 p.
Partenza da Dueville	6, — a.	9,35 p.	6,18 p.	Partenza da Thiene	7,47 a.	4,42 p.	9,07 p.	Istrana	6, 7 a.	10,43 p.	4,57 p.	Castelfranco	8,41 a.	1,26 p.	8,31 p.
Arrivo a Vicenza	6,22 a.	10,03 p.	6,40 p.	Arrivo a Schio	8,02 a.	5, — p.	9,22 p.	Paese	6,18 a.	10,54 p.	5, 8 p.	S. Martino di Lupari	8,35 a.	1,40 p.	8,43 p.
								Treviso arrivo	6,30 a.	11, 6 p.	5,20 p.	Cittadella arrivo	9, 6 a.	1,31 p.	8,56 p.

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
 SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
 per FRANCESCO SCHUPFER
 Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6

Guida di Padova
 e suoi principali contorni
 Prezzo L. 6
 Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia
 71 - 35 - 28 - 78 - 17

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
 DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
 Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

SANTINI prof. G.
Tavole dei Logaritmi
 PRECEDUTE
 da un Trattato di trigonometria piana e sferica
 Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8
 Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

Prem.ta Tipografia
 editrice
F. Sacchetto - Via Servi
 fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina **Marinoni** in Parigi, e **CARATTERI** di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Epigrafi e Sonetti
 Opere di lusso ed economiche
 Cambiali
 Padova - Via Servi
 Lettere di Porto
 Pubblicazioni periodiche
 Avvisi

Vigilanti da visita
 Opuscoli per Nozze
 Indirizzi
 Padova - Via Servi
 Titoli di Prestito
 Tabelle ed uso unificato
 Fatture

OPERE MEDICHE a grande ribasso
 VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° — 50

id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. — 50

id. — Dabbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova — 50

id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici — 50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche editte ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 — 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini — 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. — 9.—

SEMOL prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° — 2.—

WENTHAYER F. — Principii fondamentali della perussione ed ancolazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova — 2.—

Trovati vendibile presso le librerie **Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il POEMETTO**

ICARO
MONTECITORIO
 DI A. MALMIGNATI
 Padova, Tipografia F. Sacchetto 1877, in-12 — Lire 4.00.